

I cambiamenti. Le politiche del governo

Il piano di Hanoi punta su sociale e sviluppo sostenibile

UNIONCAMERE

L'economia del Paese si basa su un sistema agricolo che deve essere industrializzato e l'Italia può giocare un ruolo strategico

ROMA

■ Italiana nata da genitori vietnamiti, Anna Maria Nguyen, 36 anni, ha accompagnato in Vietnam decine di imprese nel suo ruolo di responsabile del desk per il Paese di Unioncamere Emilia Romagna e come membro del board del consorzio Europe Vietnam Business Network. Un punto d'osservazione privilegiato sull'evoluzione di questa economia.

Come sta cambiando il Vietnam?

L'obiettivo è diventare un'economia industrializzata ma green friendly, con una politica di crescita sostenibile. Per capire cosa significhi, basta guardare a quello che sta accadendo a Binh Duong, la provincia leader dell'industria, del commercio, della finanza, con un valore di esportazioni pari a circa 22 miliardi di dollari, il 12,5% del totale nazionale. Sfruttando la posizione di porta di accesso alle sviluppate aree economiche del Sud, Binh Duong ha costruito 28 parchi industriali, che la stanno affermando nel mondo per tecnologia e innovazione. Grande attenzione viene posta alla modernizzazione delle infrastrutture economiche e sociali, con un modello di sviluppo che comprende *social housing* e spazi di lavoro e vita quotidiana, *living labs*, per aziende e università che operano nelle nuove tecnologie. Per questo gruppi internazionali e italiani come Bonfiglioli, System, Gritti, Cuore Italia, l'hanno

scelta come base.

La Germania investe nella formazione di tecnici vietnamiti, in modo da fidelizzare il tessuto industriale alla propria tecnologia. Un esempio da seguire?

Certo. Il numero di università che attivano collaborazioni con istituti vietnamiti è in crescita. Dovremmo incoraggiare la presenza di macchinari e tecnologie italiane nei laboratori delle università vietnamite. I progetti lanciati in tal senso da Acimite e Assomac per tessile e calzature sono ottimi esempi. Bisogna avviare collaborazioni, dove istituzioni, enti di formazione e imprese lavorino assieme per sviluppare conoscenza e territorio. La presenza di aziende italiane nei Fablab e Techlab, che l'agenzia vietnamita per lo sviluppo Becamex sta realizzando nella Eastern International University di Binh Duong, offre appunto la possibilità di formare tecnici specializzati sui macchinari italiani, di promuoverne la vendita e di assicurare il servizio di post assistenza.

Quali sono i settori che offrono maggiori possibilità di cooperazione?

Dapoco si è conclusa, a Ho Chi Minh City, FoodExpo, manifestazione internazionale dedicata al food e alle sue tecnologie, dove l'Italia è stata "ospite d'onore". È emerso come l'economia del Vietnam sia basata ancora su un sistema agricolo che deve essere industrializzato tenendo conto della food safety e food security, anche per cogliere appieno tutte le opportunità dell'accordo di libero scambio con la Ue. In questo settore, l'Italia può giocare un ruolo strategico per know how e tecnologie.

G.D.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

